

Aldo Cazzullo, METTI VIA QUEL CELLULARE, Mondadori 2017

Recensione di Piera Campagnoli

Nel libro di Cazzullo si intrecciano vari ingredienti. Tema di fondo è il cellulare che diventa occasione di scontro/incontro fra un padre, Aldo Cazzullo e i suoi due figli, Rossana e Francesco. Il cellulare, questo oggetto così scontato, così appartenente alla nostra più automatica manualità, viene guardato, problematizzato, consapevolizzato, visto. Questo oggetto che irrompe e incombe nel nostro quotidiano viene relativizzato e descritto nei suoi limiti e nelle sue potenzialità. Il libro riesce a introdurre quella giusta, sana distanza necessaria per mantenere il cellulare nel suo ruolo di oggetto. Cellulare come oggetto, pare emergere tra le righe, e non come usurpatore di vita. Un altro tema forte ci propone il libro: il dialogo fra un padre e i suoi figli. Il libro è scritto in forma di dialogo e pare di vedere questo padre che parla coi suoi figli, sostiene le sue tesi e ascolta le loro.

Padre e figli si ascoltano e si scontrano, si pongono e oppongono gestendo il dissenso in modo non così consueto nella maggior parte delle nostre famiglie. Eccoli prendere forma tra le righe intorno al tavolo della cucina o sul divano del salotto e scontrarsi su temi normali che attraversano il quotidiano di tante case. Ciò che fa la differenza è il parlare non COL ma SUL cellulare. Esempio di dialogo dunque è il secondo ingrediente. Ancora il cellulare è occasione di esplicitazione di due quadri storici il mondo del padre e le sue esperienze e il mondo dei figli con la cultura dei nostri giorni. Racconti, personaggi, fatti, cose del nostro tempo più vicino e di quello appena passato ci fanno vedere amplificate quelle differenze che in pochi anni hanno tracciato una linea di demarcazione fra due ere diverse. Quella senza e quella con... il cellulare, naturalmente!

Poi c'è la scrittura, gradevole, accattivante, leggera, e arricchente. Una lettura utile a genitori e figli.